

Musica e parole

OTTANTA

Dai Sonic Youth a Dinosaur jr: le migliori band indipendenti americane

Il modo
underground
di fare
le cose

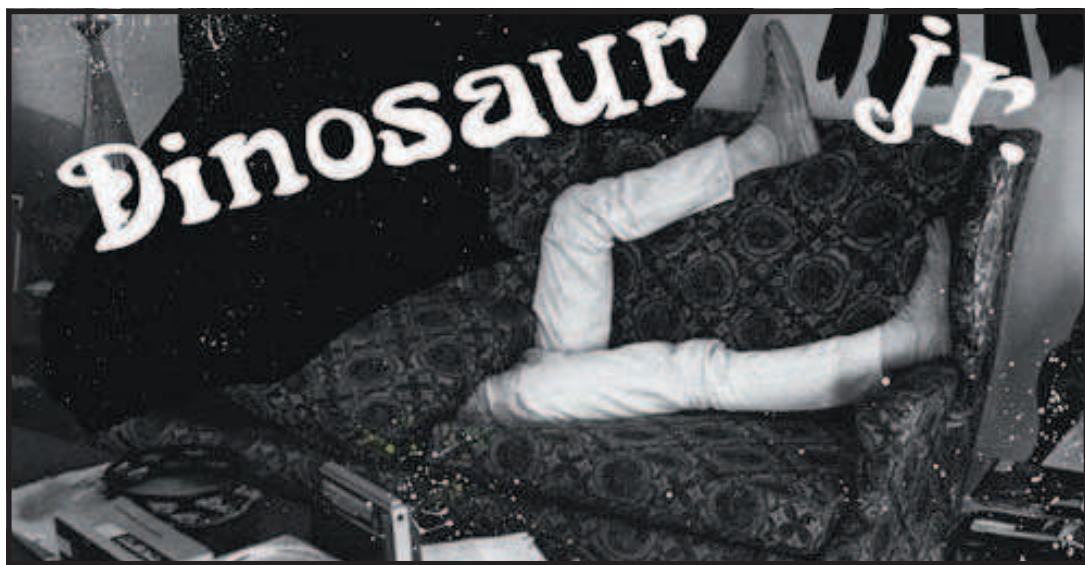
Silvio Bernelli

SCRITTORE

Gli anni '80? Di plastica. Questo è di solito il giudizio sul decennio più maltrattato del secolo scorso. Un giudizio tanto più crudele se applicato alla musica anni '80 di Tears For Fears, Pet Shop Boys & compagnia. Suono sintetico, senz'anima, pop patinato nel migliore dei casi, che in effetti merita una valutazione artistica niente meno che severa. Ma basterebbe scendere un pelo sotto la testa delle classifiche per scoprire quanto di originale sia stato partorito dalle band anni '80. Tra i tanto modi per scandagliare le vibrazioni di quel tempo, uno potrebbe essere affidarsi ad *American Indie - Dieci anni di rock underground* di Michael Azerrad, pubblicato da Arcana nella traduzione di Carlo Bordone (pp. 457, euro 25). Un volume ben scritto, docu-

**TREDICI GRUPPI
E UN DECENNIO DI ROCK
CHE SPIANA LA STRADA
A NIRVANA E PEARL JAM**

mentato e ricco di interviste che si propone di raccontare il suono sotterraneo americano nella cosiddetta era del riflusso. Per farlo, Azerrad compie la scelta di affidarsi alla storia di una dozzina di band, tredici per l'esattezza. Una scommessa autoriale più che ardita, che lascia ai margini gruppi che in quel periodo hanno detto molto e significato ancora di più nel mondo del rock (Meat Puppets e X, per dirne due che saltano subito all'orecchio), ma è ovvio che qualche scelta l'autore la doveva pur compiere. Altrimenti, questo già voluminoso tomo sarebbe diventato un libro infinito, infinibile, borge-



Beyond la copertina di un lp dei Dinosaur jr; a destra un'acrobazia dei Fugazi



Indie | Sonic Youth oggi